(Allegato

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Ente Capofila CEDIS-CENTRO DI SOLIDARIETA' DELLA COMPAGNIA DELLE OPERE
ente Coprogettante Cooperativa Sociale I BELONG

2) *Codice di accreditamento:* NZ01232

3) *Albo e classe di iscrizione:* *REGIONE EMILIA ROMAGNA* 4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ON FIRE

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

SETTORE: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE
AREA : Interventi di animazione nel territorio
CODICE :E 10

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Cedis-Centro di Solidarietà della Compagnia delle Opere e la Cooperativa I Belong s.c.s in questa progettazione 2017 hanno deciso di sperimentare una collaborazione al fine di trasmettersi le competenze acquisite in questi anni a livello educativo e moltiplicare le possibilità per i giovani che si intendono inserire nei percorsi. L'esperienza emersa dal monitoraggio finale per il progetto appena concluso di Cedis in coprogettazione con l'Ass. Noi per Loro "Tu sei un bene per me è stata positiva sia per quanto riguarda l' attività di supporto allo studio (doposcuola) e al tempo libero(centri estivi) dei minori delle famiglie incontrate che si sono rivolte alle nostre associazioni , sia rispetto alla attività di accoglienza e supporto agli ex detenuti , dal momento che rispetto ai servizi già presenti in loco il consistente numero di volontari (n. 4) ha permesso il potenziamento del servizio consentendo di seguire i bambini più problematici, e di aumentare gli orari di apertura dello sportello di accoglienza per gli ex detenuti. Questo ha portato a un sostanziale aumento degli utenti dei servizi e a un attivo coinvolgimento dei volontari scn. Sostanzialmente l'esperienza positiva maturata sul territorio ferrarese si è vista anche nel monitoraggio del progetto concluso della cooperativa I Belong "L'esperienza come sviluppo della persona" sul territorio di Ostellato dove si sono svolti servizi educativi con minori (in particolare infanzia e dopo scuola e centri estivi per ragazzi delle elementari). Su Ostellato il doposcuola, l'attività laboratoriale e le attività del centro estivo, grazie ai volontari, hanno visto un aumento sostanziale dei fruitori dei servizi (nel doposcuola si è passati da una media di circa 20 bambini presenti nel 2015 a 36 nel 2017-mentre nei centri estivi da una media di 55 bambini a 130 nel periodo di luglio. I dati testimoniano in modo evidente che i luoghi dei centri aggregativi e dello sportello di accoglienza in cui Cedis e I Belong operano hanno costruito grazie alla presenza dei volontari una fidelizzazione delle famiglie creando un clima positivo e favorevole all'educazione e all'accoglienza.

Il progetto intende consolidare le attività già realizzate dagli enti, aumentandone sensibilmente l'incidenza territoriale per poter rispondere in maniera sempre più efficace ai bisogni educativi sempre più emergenti .

Ci sembra utile la valorizzazione di questa presenza per poter rispondere in maniera più

incisiva, assieme alle istituzioni, ai problemi presenti nel territorio di Ferrara, per la creazione di una vera rete educativa per sostenere un autentico bene comune.
La carenza motivazionale rimane la causa principale delle manifestazioni di evasione, abbandono e dispersione scolastica ed, in ogni caso, di scarso rendimento. I processi di rafforzamento delle motivazioni e la conoscenza dettagliata della realtà sociale rappresentano due armi efficaci per gli operatori che agiscono nel contesto educativo.
La dispersione non si identifica esclusivamente con l'uscita anticipata dal sistema scolastico, ma si manifesta in molteplici comportamenti, quali l'irregolarità nelle frequenze, i ritardi nell'apprendimento, la non ammissione all'anno successivo, le interruzioni, i frequenti brutti voti, ecc.
Diversi studiosi hanno provato ad analizzarne le cause e tutti concordano che, alla base di questo fenomeno, si devono considerare variabili sia soggettive, sia sociali, senza escludere che l'arretratezza culturale ed economica o di un determinato territorio o una storia familiare particolarmente disagiata, rimangono fattori che incidono con più frequenza sul manifestarsi del fenomeno.

Situazione di partenza:
Il progetto On Fire ha come filo conduttore la proposta educativa, vuole offrire infatti un' opportunità di crescita positiva rivolta ai minori e adolescenti e sostenere le famiglie che si incontrano nel compito educativo che è loro affidato.
On Fire persegue la finalità generale di mettere in moto percorsi e processi virtuosi, che consentano di "abilitare i minori e gli adolescenti a vivere un protagonismo personale che li stimoli a giudicare l'esperienza che fanno e a comunicarla all'esterno. Tale finalità generale è perseguita attraverso tre direttrici di azione:

- percorsi scolastici innovativi per la promozione della cultura della legalità e la lotta al bullismo (in particolare per le classi della scuola secondaria di 1° grado e gli ultimi anni delle classi della scuola primaria)
- percorsi di rimotivazione allo studio come prevenzione all'abbandono scolastico (nelle scuole secondarie)
- attività extrascolastiche gestione di centri di aggregazione per minori e adolescenti, doposcuola e attività ricreative e centri estivi.
- **La promozione della cultura della legalità** viene attuata attraverso un percorso didattico proposto negli istituti scolastici secondari nella provincia di Ferrara, e nei centri di aggregazione di Ferrara e Ostellato. Tenendo conto delle difficili condizioni socio – economiche dei giovani di oggi, risulta evidente che più che mai vanno potenziate le progettualità inerenti la diffusione della cultura della legalità, al fine di evitare la decadenza dei valori della società civile. Non si può certo con il presente progetto incidere sui fattori socio – economici causa del disagio sociale, tuttavia, con l'impegno delle associazioni presenti capillarmente nei territori capaci di coinvolgere le giovani generazioni, si può prevenire l'emarginazione sociale dei giovani e contribuire alla riduzione del rischio di devianza.

Il percorso si sofferma sulle seguenti tematiche: Cosa è la legalità e cosa è la giustizia,

come si fa a vivere in modo giusto, sviluppate con il sussidio di video , film e testimonianze.

I percorsi di rimotivazione allo studio : il percorso si svolge attraverso delle lezioni con sussidio di film , video , canzoni , testi poetici: per snocciolare le seguenti tematiche: l'io si scopre in azione, il laboratorio della scelta. Il primo punto di lavoro per i ragazzi è la scoperta dei talenti e delle passioni che possiedono poiché sono i primi segni che possono indicare alcune strade rispetto ad altre nella scelta di una scuola secondaria di secondo grado. Queste qualità si scoprono vedendosi all'opera, spesso guardati dagli occhi di un amico o di un adulto autorevole.

I Centri di aggregazione sono i luoghi privilegiati attraverso il quale gli enti copro gettanti si propongono di offrire ai ragazzi l'opportunità di sperimentare il gruppo e la relazione con l'altro, e in cui è possibile scoprire e sviluppare le proprie potenzialità con l'appoggio e lo stimolo di educatori adulti. I centri vogliono essere un "laboratorio" per la formazione del ragazzo, in sintonia e in continuo confronto con le iniziative che il ragazzo vive, ossia con la scuola, la famiglia, gli amici, lo sport e soprattutto insieme ed all'interno della comunità-territorio. È per questo che gli educatori delle cooperative hanno promosso e realizzato in questi anni, in città e provincia con la collaborazione di parrocchie e scuole, attività educative e di animazione per i minori: esperienze di gruppo, gioco e sport, laboratori manuali ed espressivi, percorsi formativi, sostegno scolastico.
I centri di aggregazione su cui si intende intervenire principalmente si trovano a Ferrara centro e Ostellato (FE).
La differenza fra città e provincia risultano molto evidenti. La provincia di Ferrara è stata descritta da L'Espresso come il territorio in cui si contano meno giovani in assoluto in Italia. Solo un abitante su 10 ha fra i 18 e i 30 anni. Gli adolescenti e i giovani oggi vivono immersi dentro una cultura in cui nessun modello più tiene, nulla può più essere dato per scontato. Vivono dentro un immaginario che fa loro sentire orribilmente banale, mortalmente noioso l'ordinario, la loro vita quotidiana, che sembra non avere più spazio per alcuno slancio, per alcuna commozione, per alcuno stupore. La crisi degli ultimi anni ha poi aggravato la condizione di povertà di molte famiglie, che anche per questo motivo si trovano in difficoltà nel gestire il rapporto con i figli adolescenti. Il retroterra famigliare debole dal punto di vista linguistico e culturale, l'impossibilità di pagare lezioni private, di disporre di spazi adeguati allo studio, ma anche di usufruire di computer ormai necessario per l'apprendimento richiesto nella didattica crea situazioni di fatto di esclusione sociale. Un altro elemento fondamentale è la crescente presenza degli alunni di origine straniera Sul territorio ferrarese il numero di studenti è pari a 42.912 di cui il 12,7% con cittadinanza non italiana (dati forniti dal Provveditorato di Ferrara).
La percentuale di insuccesso scolastico tra questi ragazzi tende ad essere peggiorativa rispetto ai coetanei di origine italiana.

A queste difficoltà si unisce un gap ancora più grave la non conoscenza della lingua, molti infatti si rivolgono ai nostri centri appena arrivati in Italia e del tutto privi di strumenti linguistici, di conseguenza l'inserimento in una scuola superiore/primaria e l'integrazione che ne dovrebbe derivare restano molte volte solo sulla carta. I centri educativi in questi anni sono stati luoghi di incontro reale, di confronto e di riflessione, in cui poter "narrare" di sé e delle proprie tradizioni, in cui poter trovare le ragioni per

sentirsi abitanti di un'unica umana convivenza.

Nei centri di aggregazione di riferimento vi si nota un divario dovuto dai diversi abitanti che usufruiscono dei servizi di aiuto allo studio e centro estivo. Per questo sembra interessante offrire ai ragazzi di scn, la possibilità di lavorare in entrambi i contesti e di confrontarsi nelle diverse dinamiche incontrate. A Ferrara centro il servizio nasce come supporto alle famiglie che lavorano. Gli utenti che lo frequentano sono molto seguiti dalle famiglie, anche se spesso monoparentali. Vi sono alcuni ragazzi stranieri che frequentano il centro con cui si sta cercando di superare la difficoltà della lingua, ma sono stati accolti bene dal gruppo consolidato. Il rapporto tra educatore e volontari nell'aiuto allo studio e di circa 1 a 2 e questo permette una buona integrazione e coinvolgimento di tutti i ragazzi nessuno escluso. Nei centri di aggregazione di Ostellato la situazione è diversa poiché i genitori si rivolgono per avere soprattutto un supporto nell'aiuto tecnico dei compiti dei ragazzi. Infatti la maggior parte dei genitori sono stranieri oppure sono a bassa scolarizzazione perciò chiedono un aiuto di metodo per i propri figli. I numeri dei centri di aiuto allo studio sono più alti ad Ostellato. Ferrara circa 20 bambini (stabili + 5 con frequenza saltuaria), Ostellato media di 35 .

Alunni frequentanti per cittadinanza, anno di corso, provincia e ordine scuola, scuola statale e paritaria a.s. 2016/17

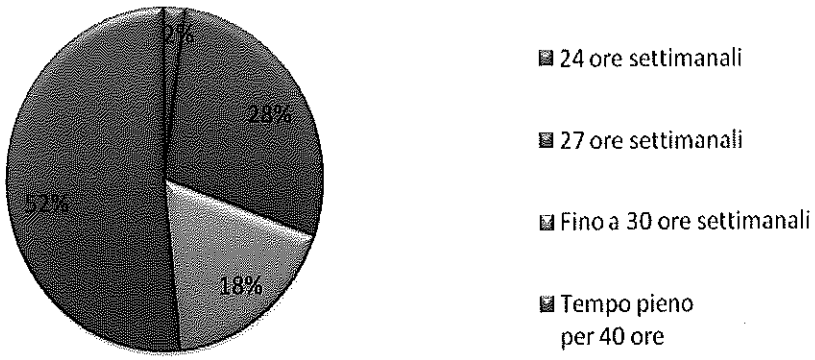
Scuola Primaria Statale e Paritaria

	I anno di corso		II anno di corso		III anno di corso		IV anno di corso		V anno di corso		Totale	
Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni
FERRARA	431	2.721	462	2.787	432	2.812	394	2687	357	2.695	***2.076***	***13.702***

Scuola Sec. I grado Statale e Paritaria

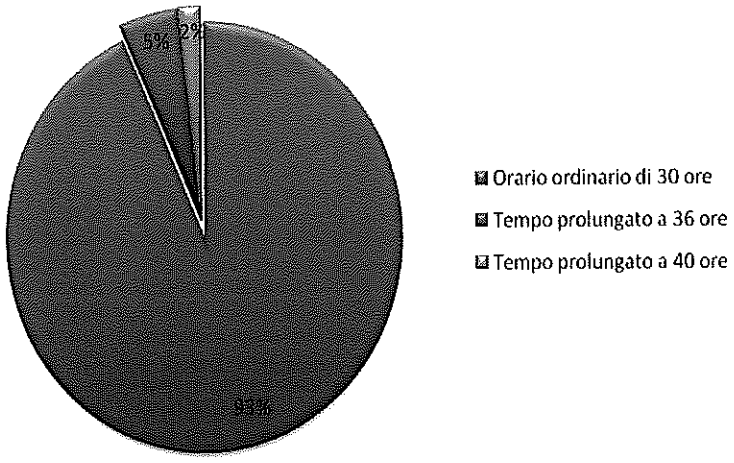
	I anno di corso		II anno di corso		III anno di corso		Totale	
Provincia	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni	Alunni con cittadinanza non italiana	Totale Alunni
FERRARA	407	2.790	377	2.737	362	2.748	***1.146***	***8.275***

Iscrizioni alla scuola primaria per tempo scuola



Scuola Secondaria di I grado

Indirizzo Ordinario - Tipologia di orario



Aprile 2017 Fonte dati: portale SIDI del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Elaborazione dati: Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna

L'attività svolta dalle Cooperative è centrata sui minori/giovani ma una parte consistente delle energie è dedicata anche al rapporto con le famiglie, e con le scuole. In relazione alle famiglie gli educatori delle cooperative si pongono talvolta come soggetto di mediazione fra genitori e figli, stimolando i primi ad assumere un ruolo attivo nella crescita educativa dei ragazzi; - in rapporto alle scuole le Cooperative collaborano affinché le scuole riescano ad individuare gli strumenti interni per valorizzare le capacità del minore mediante progetti scolastici mirati. Il fulcro è costituito dal progetto educativo individuale nel quale, a partire dall'analisi dei bisogni del minore vengono delineati gli obiettivi educativi perseguibili ed il tipo di azioni da proporre al minore. Ciò determina una notevole flessibilità all'interno degli enti al cui interno si organizzano

interventi di sostegno educativo e scolastico, interventi di animazione finalizzati allo sviluppo delle competenze e delle capacità espressive, di auto-organizzazione e di responsabilizzazione del minore.

Altri attori

Esistono nella società ferrarese esperienze educative ed assistenziali che da anni si impegnano, a partire da grandi idealità, nei confronti dei minori e che rappresentano una grande possibilità per tutta la società e che possono portare un importante apporto ai problemi descritti.

I dati forniti dal Centro Servizi per il Volontariato di Ferrara parlano di almeno 10 cooperative significative **che sono** presenti **nel territorio della provincia di Ferrara** che raggiungono, **attualmente, secondo stime fornite dalle stesse opere,** circa 2.000 minori.

<u>Target</u>

Principale: Minori

Fascia di età: 3-18 anni

Tipologia: minori e giovani anche in situazione di disagio culturale o a rischio devianza o con difficoltà comportamentali o appartenenti a categorie svantaggiate (stranieri).

Secondario: famiglie dei minori,scuole di riferimento e parrocchie.

7) *Obiettivi del progetto*:

Il progetto intende dunque, con le attività aperte ai minori e ai giovani che possono trasformarsi da utenti a protagonisti del progetto stesso, sviluppare occasioni ed opportunità di aggregazione che facilitino il confronto, il dialogo e sviluppino il senso di appartenenza ad una comunità. Il progetto persegue tra gli obiettivi primari la realizzazione di **interventi funzionali al prevenire e combattere forme di disagio giovanile**, che portano spesso i minori a un pericoloso "allontanamento" dal contesto di vita ossia forme di isolamento, marginalità e dispersione del minore non solo all'interno dell'ambiente scolastico ma anche e soprattutto nei confronti della comunità stessa. In tal senso diventa fondamentale far sì che il minore possa avere più "ambienti di vita sociale" dove andare per studiare, giocare, relazionarsi, sperimentarsi e mettersi alla prova insieme ad altri coetanei. Contesti e luoghi dove gli adulti riconoscono nei minori soggetti dotati di talenti, capacità e possibilità di crescita ancora da esplorare.

Tutto ciò premesso, gli obiettivi generali possono essere così sintetizzati:
-Favorire processi di prevenzione del disagio giovanile attraverso la socializzazione, la valorizzazione delle unicità e della persona
-Potenziare le attività educative individualizzate funzionali allo sviluppo armonico dei minori coinvolti per sostenerne il processo di crescita, con particolare attenzione alle situazioni di difficoltà e di disagio che hanno, quindi, bisogno di un sostegno più significativo
-Potenziare attività aggiuntive di socializzazione, integrazione e promozione di un uso positivo di tempo libero con il coinvolgimento delle famiglie, delle parrocchie , e delle istituzioni.

Obiettivi generali per il volontario in servizio civile

In generale, con la proposta di servizio civile, le cooperative perseguono, nei confronti dei giovani che intendono partecipare, obiettivi che qui di seguito sono descritti, ossia:

- offrire al giovane in servizio civile un'esperienza formativa valida umanamente e qualificante professionalmente.
- Permettere ai volontari di esprimere eventuali abilità e capacità specifiche nella attuazione di attività laboratoriali e simili.
- essere al servizio della comunità e del territorio.

Sulla base dei problemi e delle criticità rilevate si delineano i **seguenti obiettivi specifici**:

Contesto di riferimento e bisogni rilevati	Obiettivo	Indicatori di riferimento	Situazione di partenza (ex-ante riferita all'a.s 2016-17)	Risultati attesi (ex post)
Contesto: presenza di Alunni delle scuole primaria/ secondaria di 1 grado Ferrara e	Obiettivo1 a)Realizzare e consolidare percorsi di promozione	N° giovani coinvolti	900 alunni incontrati a.s 2016-17	1000 alunni

provincia che vivono con sfiducia l'ambiente scolastico ed extra scolastico **Bisogno:** attivare e consolidare percorsi educativi che promuovano forme di partecipazione attiva alla vita sociale e culturale prevenendo fenomeni di esclusione sociale e di disagio in età adulta.	alla legalità ossia realizzazione di occasioni e azioni volte al protagonismo giovanile, ovvero opportunità per i minori di rendersi artefici di "buone prassi" verso se stessi e gli altri. b)Realizzazione di percorsi e interventi motivazionali attraverso la riscoperta di se e dei propri talenti come occasione di crescita personale	N° giovani coinvolti	150 alunni incontrati a.s 2016-17	200 alunni
Contesto: centri di aggregazione: Doposcuola **Bisogno:**realizzare azioni di supporto per gli alunni soprattutto per quelli che hanno un rendimento scolastico discontinuo e inadeguato	Obiettivo 2 Sostegno reale e coinvolgimento attivo dei minori e delle loro famiglie e delle insegnanti e dei partner in un'ottica maggiormente comunitaria	N. alunni seguiti Miglioramento dell'andamento scolastico	Attualmente frequentano stabilmente il doposcuola 25 studenti a Ferrara e 35 studenti a Ostellato	Inserimento di 10 alunni nelle attività del doposcuola a Ferrara e 5 alunni a Ostellato Da rilevare durante l'anno periodicamente con la famiglia e le insegnanti
Contesto: centri di aggregazione centri estivi **Bisogno:** Aumento delle famiglie che chiedono attività di supporto durante il periodo estivo per impegni lavorativi	Obiettivo 3 Offrire un luogo di accoglienza e di proposta educativa durante il tempo libero	N. nuove proposte nella programmazione	Tematica del centro estivo proposta dagli enti copro gettanti e condivisa con i partner coinvolti nel progetto	Attivare nuove proposte tenendo in considerazione le ipotesi dei giovani in scn (in seguito al monitoraggio dei progetti) e dei volontari dei partner rispetto a nuovi laboratori , attività a tema, uscite nel territorio
Contesto :famiglie dei minori che incontriamo **Bisogno:**sostenere le famiglie nel loro ruolo educativo	Obiettivo 4 Coinvolgimento sempre maggiore delle famiglie incontrate	N° eventi rivolti alle famiglie	N.2 incontri durante l'anno	N.3 eventi con il coinvolgimento delle famiglie dei minori/giovani incontrati

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

La scansione temporale riportata nel seguente schema delle attività previste è organizzata presumendo la coincidenza del periodo di servizio dei volontari del SCN con il normale svolgimento dell'anno scolastico (1settembre – 31 agosto). In caso di tempi diversi dell'avvio al servizio le attività saranno temporalmente ridistribuite a seconda delle necessità organizzative.

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi	*8.2 Risorse umane complessive Necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate ela loro attinenza con le predette attività*	*8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto*	*Tempistica*											
			Mese 0	*Mese 1*	*Mese 2*	*Mese 3*	*Mese 4*	*Mese 5*	*Mese 6*	*Mese 7*	*Mese 8*	*Mese 9*	*Mese 10*	*Mese 11*	*Mese 12*
obiettivo															
Pubblicizzare il bando attraverso pagina internet distribuzione di volantini e manifesti informativi sul servizio civile volontario nei principali punti informativi della città: Informagiovani, biblioteche comunali, Università degli studi di Ferrara; Promozione all'interno degli istituti scolastici *Attività nelle sap e attività in movimento*	1Coordinatore ente capofila, 4 educatori degli enti copro gettanti, i responsabili degli enti partner	Eventuali volontari già avviati del precedente bando	x												
Raccolta domande dei candidati e selezione *Attività nelle sap*	1 socio volontario ente capofila, 1olp e 1 educatore ente copro gettante 1addetto alla selezione ente coprogettante	nessuno	x												
Formazione generale come da direttive UNSC in adesione e partecipazione al Piano Provinciale e alle attività promosse dal Co.Pr.E.S.C di Ferrara *Attività nelle sedi comunicate*	Formatore accreditato dell'ente coprogettante	Tutti i volontari avviati in servizio		x	x	x	x	x							
Formazione specifica Attività nelle sap accreditate e nelle sedi messe a disposizione dai partner indicate nel progetto	Formatori specifici ente e olp	Tutti i volontari avviati in servizio		x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Monitoraggio del progetto attraverso questionari somministrati ai volontari e condivisione dei risultati in ambito Copresc. *Attività nelle sap*	3 Formatori specifici ente e 2 olp e gli educatori coinvolti nei servizi	Tutti i volontari avviati in servizio		x				x							x
Obiettivo 1A proposta percorso formativo nelle scuole di Ferrara incontro con i dirigenti e docenti (primarie, secondarie di 1° e 2°) attraverso la consegna anche di materiale preparato dagli educatori, responsabili degli enti coinvolti e volontari in base alle esperienze passate	1 coordinatore ente capofila 1 educatore ente capofila 1 educatori ente coprogettante	Il Volontario se già avviato al servizio parteciperà alle riunione di coordinamento con gli educatori e alla preparazione di brochure da distribuire alle scuole		x	x										

-Raccolta adesione scuole -Calendarizzazione degli incontri Attività in movimento e nelle sap																
Obiettivo 1A Svolgimento dei percorsi di legalità nelle classi delle scuole che hanno aderito basati sul far riconoscere il desiderio di giustizia che risiede in ognuno Attività in movimento	1 educatore ente capofila- 1 educatore ente coprogettante	Il volontario accompagnerà gli educatori nella realizzazione dell'intervento all'interno degli istituti scolastici che hanno aderito al percorso. Sarà coinvolto nella preparazione del materiale didattico attraverso percorsi in power point contenenti spezzoni di film, brani di lettura, canzoni, e nella distribuzione dei questionari.			x	x	x	x								
Obiettivo 1b Realizzazione di percorsi e interventi motivazionali attraverso la riscoperta di sè e dei propri talenti come occasione di crescita personale Attività in movimento	1 educatore ente capofila- 1 educatore ente coprogettante	Il volontario sarà invitato a partecipare ad alcuni incontri di preparazione dei percorsi didattici. Il volontario accompagnerà gli educatori nella realizzazione dell'intervento all'interno degli istituti scolastici che hanno aderito al percorso			x	x	x			x	x					
Obiettivo 2 Programmare delle attività di aiuto allo studio nei centri di aggregazione confrontandosi con le famiglie dei minori, le insegnanti e i partner del progetto Attività nelle sap e Attività in movimento	2 educatore ente capofila- 2 educatore ente copro gettante Volontari messi a disposizione dai partner	Il volontario parteciperà alle riunioni di coordinamento con gli operatori degli enti e i partner per conoscere i bisogni dei bambini che aderiscono alle attività di aiuto allo studio per poter aver chiara la proposta educativa. Il volontario dovrà aiutare a seguire i minori nell'organizzazione del compito e dello studio, guardare il diario insieme,partire ad affrontare le materie più complesse, spiegare gli argomenti non capiti senza mai sostituirsi al minore ma stimolando la sua autonomia. Il volontario potrà affiancare gli educatori nelle uscite sul territorio e nelle attività programmate all'esterno. Il volontario sarà coinvolto nella realizzazione di attività laboratoriali e ludiche nei momenti extrascolastici come -post scuola e momento conviviale della mensa		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Obiettivo 3 Preparazione proposta educativa da presentare alle famiglie che sarà poi il filo conduttore delle attività estive. L'attività del centro verrà organizzata in laboratori, divisi a seconda degli interessi dei ragazzi, all'interno dei quali sia possibile sviluppare una passione personale o un	3 educatore ente capofila- 2 educatore ente copro gettante Volontari messi a disposizione dai partner	Il volontario sarà coinvolto nella realizzazione delle attività programmate nel centro estivo, saranno valorizzati i talenti di ciascuno per la creazione dei vari laboratori . Le attività di gioco, ludiche e ricreative potranno essere affidate												x	x	x

aspetto interessante dell'umano, nel rapporto con chi nella vita ne è già protagonista. Questa esperienza intende avere un grande valore educativo: l'interesse è infatti un punto di attacco positivo nei confronti della realtà, La vita di ogni laboratorio avrà dei momenti strutturati stabili che coinvolgeranno il gruppo di lavoro e altri momenti che verranno organizzati di volta in volta e che saranno utili per sviluppare l'interesse scelto: • momenti di approfondimento con esperti, • testimonianze di personalità significative del settore, • uscite in luoghi significativi, • cineforum • laboratori veri e propri nei quali entrare concretamente in merito agli interessi presenti nei ragazzi, Attività nelle sap e Attività in movimento		anche autonomamente alla conduzione del volontario in funzione delle abilità acquisite durante il progetto. Partecipazioni ad eventuali uscite . Tutte le attività saranno decise e condivise con il team educativo.													
Obiettivo 4 Contattare le famiglie e coinvolgerle nella realizzazione di particolari laboratori da sviluppare nei centri estivi, e nella momenti conviviali che si svolgono solitamente alla conclusione delle attività Attività nelle sap e Attività in movimento	1 educatore ente capofila-1 educatore ente copro gettante- 1 impiegato Volontari messi a disposizione dai partner	Il volontario potrà contattare le famiglie dei minori iscritti nelle attività attraverso mail o telefonate, potrà partecipare all'allestimento dei luoghi e alla preparazione dell'evento										x	x	x	

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto: 7

10) Numero posti con vitto e alloggio: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio: 7

12) Numero posti con solo vitto: 0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo: 1400
12 ore settimanali obbligatorie

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) : 5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Per esigenze legate alla realizzazione del progetto o per iniziative formative e di promozione i volontari potranno:
-essere disponibili a spostamenti anche al di fuori del territorio comunale;
-dare una disponibilità per una flessibilità oraria in base alle esigenze dell'ente e alle attività che si sviluppano durante l'anno.
-dare la disponibilità in occasione di specifiche iniziative, anche in giornate festive e in orari serali.(saà prevista una giornata di riposo settimanale in caso di impegno in giorno festivo)
-Dare la disponibilità a partecipare ad incontri, convegni, seminari,

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo*	*Cod. ident. sede*	*N. vol. per sede*	*Nominativi degli Operatori Locali di Progetto*			*Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato*		
						Cognome e nome	*Data di nascita*	*C.F.*	*Cognome e nome*	*Data di nascita*	*C.F.*
1	Cedis ufficio amministrativo	Ferrara	Via Fabbri 414	113860	3	Cavallarin Silvia	23-09-1968	CVLSLV68P638V			
2	I BELONG .sc Infanzia Colombani Navarra	Ostellato	Via Verdi n.7	53618	2	LECCIOLI GLORIA	15/06/80	L C C G L R 8 0 H 5 5 H 6 2 0 N			
	I belong canonica parrocchia S.Apostoli Pietro e Paolo	Ostellato	Via Verdi n.5	101405	2	AMADEI GRAZIA	13-05-1982	[illegible] MDAGRZ82E53D458J			

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Utilizzo delle proprie pagine internet (come la legge di riferimento);
l'utilizzo delle mailing list costituite incontrando i giovani nelle varie attività educative svolte durante l'anno.
Distribuzione di volantini e manifesti informativi sul servizio civile volontario nei principali punti informativi della città: Informagiovani, biblioteche comunali, Università degli studi di Ferrara;
Promozione all'interno degli istituti scolastici
Promozione durante il periodo Natalizio ,confezionamento pacchi regalo
Passaparola a persone conoscenti
Partecipazione alla colletta alimentare.
Partecipazione agli eventi organizzati per le famiglie dei minori seguiti.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE, SENSIBILIZZAZIONE ED INFORMAZIONE COORDINATA E CONGIUNTA A LIVELLO PROVINCIALE DEL SERVIZIO CIVILE

L'Ente crede fermamente nel ruolo della comunicazione e della sensibilizzazione rispetto ai temi del Servizio Civile, nei confronti della cittadinanza ed in particolare al target principale dei giovani, come forma di promozione dei valori della pace e della non violenza, della difesa non armata della Patria e della cittadinanza attiva.

Per questo l'Ente partecipa attivamente a tutte le iniziative e agli eventi organizzati in ambito provinciale da parte del CO.PR.E.S.C. della Provincia di Ferrara, con il quale ha sottoscritto un Protocollo d'intesa e una scheda di adesione annuale, attraverso cui si è impegnato a svolgere almeno 21 ore di promozione del SC (per progetto presentato) attraverso iniziative congiunte di sensibilizzazione dei valori del servizio civile, delle opportunità presenti sul territorio e delle modalità di accesso con l'organizzazione di incontri strutturati presso varie realtà, luoghi e momenti dell'anno (percorsi formativi, seminari, iniziative pubbliche in scuole/università, eventi pubblici cittadini e provinciali, ecc), ed attraverso la presentazione coordinata e congiunta dei bandi per i giovani con incontri informativi a tema per i volontari e/o i referenti degli Enti.

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

Criteri UNSC definiti ed approvati con la determinazione del direttore generale dell'11 giugno 2009 , n.173

19) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO

NESSUNO

20) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:

Monitoraggio interno

Il monitoraggio interno del progetto di servizio civile ha un duplice scopo:
- valutare l'andamento del progetto nel corso dell'anno rispetto le attività previste e realizzate e il raggiungimento degli obiettivi progettuali per fornire indicazioni utili per la rimodulazione della progettazione per gli anni successivi.
-valutare l'esperienza dei volontari .

I progetti di S.C.N realizzati da entrambi gli enti dal 11 ottobre 2016 al 10 ottobre 2017 hanno articolato il monitoraggio interno per la raccolta degli elementi sovra menzionati, con questionari somministrati ai volontari (vedi allegati) all'inizio del progetto (1 mese), uno intermedio (5° mese) ed uno finale (12°mese) e attraverso alcuni momenti di analisi valutative con i vari operatori olp ed educatori. Il monitoraggio che gli Enti hanno condiviso, nel corso sia di alcuni incontri svolti nei mesi precedenti l'uscita del bando con i propri referenti OLP, e con gli educatori coinvolti nel progetto, sia in sede COPRESC di Ferrara,vede la conferma del piano monitoraggio sopra menzionato. Si è pensato inoltre al termine del servizio di chiedere ai volontari una relazione in cui riprendere i vari aspetti del servizio civile: attività all'interno dell'ente , relazione con OLP ed educatori, e dare un giudizio sul percorso fatto sia dal punto di vista personale che professionale. La valutazione del percorso emersa sarà utile per la rimodulazione del progetto.

PARTECIPAZIONE AL PERCORSO COORDINATO E CONGIUNTO A LIVELLO PROVINCIALE PER LA CONDIVISIONE DEL MONITORAGGIO INTERNO DEI PROGETTI

L'ente sostiene l'importanza di condurre un'azione di monitoraggio coordinata e condivisa con gli enti di servizio civile del territorio. In linea con quanto previsto nel Piano Provinciale del Copresc di Ferrara, l'ente aderisce al "Percorso coordinato e congiunto per la condivisione degli standard minimi di qualità del monitoraggio interno dei progetti" rispettandone le relative modalità di realizzazione al fine di offrire uno strumento ai giovani in SC ed agli operatori dell'Ente per comuni scambi di opinione, di incontro condiviso e di reciproca conoscenza.

21) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):

NO	NESSUNO

22) Eventuali requisiti richiesti ai canditati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

NESSUNO

23) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

NESSUNO

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

1)**Parrocchia S.S. Apostoli Pietro e Paolo** C.F 8300190303 collabora con l'organizzazione delle attività educative extrascolastiche (pre scuola- doposcuola), attività laboratoriali e attività dei centri estivi.
1)**Parrocchia Santo Spirito** C.F 93008950383
La parrocchia collaborerà con gli enti proponenti il progetto con l'organizzazione delle attività educative extrascolastiche (doposcuola), attività dei centri estivi, mettendo a disposizione anche personale volontario, darà inoltre la possibilità di utilizzare locali e spazi esterni (campo da pallacanestro) per attività laboratoriali.
3) **Co.Pr.E.S.C. – Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile di Ferrara**, c.f. 93064150381, associazione senza fini di lucro di promozione e sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale costituitasi ai sensi dell'art. 16 della L.R. 20/10/2003 n. 20 e nel contesto della L. 64/2001 e del D.Lgs. 77/2002, non iscritto autonomamente ad alcun Albo degli enti di Servizio Civile, né sede d'attuazione di progetto di alcun ente accreditato, e rappresentato dal Presidente Massimo Maisto.
L'associazione Co.Pr.E.S.C. di Ferrara collaborerà con l'ente titolare del progetto allo svolgimento delle attività previste dal protocollo di intesa nei limiti indicati nella scheda di adesione al Piano Provinciale.

4) **Università degli Studi di Ferrara**, c.f 80007370382
E' attivo un protocollo di intesa siglato il 30/06/2014 per la promozione del Servizio Civile Nazionale tra l'Università degli Studi di Ferrara e il Coordinamento provinciale degli enti di servizio civile di Ferrara – COPRESC per il riconoscimento delle attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile nazionale promossi dagli Enti soci del Copresc di Ferrara in termini di crediti formativi universitari per il tirocinio e la promozione delle opportunità del servizio civile per i giovani in contesti universitari.

25) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

I volontari opereranno a stretto contatto col personale di riferimento degli enti copro gettanti ottenendo coordinamento e potranno usufruire delle risorse tecniche e materiali messe a disposizione dagli enti e dai partner:
quali personal computer, programmi informatici (internet, posta elettronica, word, excel, social network, ecc…) apparecchiature tecniche in dotazione (TV, telecamere digitali, lettore DVD, PC, ecc.)
In coerenza con gli obiettivi del punto 7 e le modalità di attuazione del punto 8 del progetto le risorse tecniche e strumentali si posso così riassumere:
Arredi e materiale vario ludico e didattico;
Computer fisso, computer portatile , telefono, sito web, scanner-fotocopiatrice, videoproiettore,
fotocamera digitale,
Materiale Bibliografico
giochi di società " strumenti per le attività ricreative; campo da pallacanestro , alcune delle attrezzature saranno messe a disposizione dall'ente partner

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

È stato siglato, in data 30/06/2014, un Protocollo d'Intesa tra il Copresc di Ferrara e l'Università degli Studi di Ferrara, per la promozione del servizio civile e per il riconoscimento di crediti per le attività svolte dai volontari nei progetti di servizio civile

promossi dagli enti soci del Copresc. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

27) Eventuali tirocini riconosciuti:

Il presente progetto, visto il Protocollo d'Intesa tra Università degli Studi di Ferrara e Copresc firmato in data 30/06/2014, potrà vedere riconosciuti crediti di tipo F per il tirocinio. Tale riconoscimento potrà avvenire qualora il volontario/studente presenti al termine dell'anno di servizio istanza alla Segreteria della Facoltà a cui è iscritto e sarà subordinato alla verifica della congruità del progetto con il percorso curriculare e formativo previsto dai regolamenti didattici dei corsi di studio di riferimento e sottoposto alla Commissione crediti che delibererà in merito al numero di crediti riconoscibili.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione delle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Tenuto conto del monitoraggio del progetto di Servizio Civile Nazionale presentato nel 2015 si ritiene che le competenze certificabili previste siano state adeguate ed in linea con il progetto. Al termine del Servizio svolto nel presente progetto l'ente capofila rilascerà, al Volontario che ne abbia fatto richiesta, un attestato valido ai fini curriculari atto a certificare formalmente le competenze specifiche acquisite durante l'espletamento del servizio e riportate di seguito:
Capacità e competenze di base:
-Consapevolezza del significato del S.C.N.
-Conoscenza di funzionamento e di struttura dell'ente
-Conoscenze sulla pratica educativa, attiva nella formazione specifica e nelle attività previste dal progetto
Capacità e competenze trasversali
- Saper lavorare in gruppo
- Saper lavorare in autonomia
- Capacità organizzative e relazionali
- Saper risolvere problemi
Capacità tecniche
- Applicare tecniche di animazione, di socializzazione e di gioco per favorire l'integrazione dei singoli nel gruppo
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione
-Coinvolgere i bambini nelle attività proposte
-Capacità di impostare adeguate relazioni di ascolto dei bisogni e delle problematiche dei bambini, compreso il sostegno affettivo ed emotivo.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Le sedi verranno individuate, presa visione dei progetti approvati e finanziati, tra quelle messe a disposizione dagli enti (riportate sul piano provinciale del Copresc di Ferrara) che risultino più idonee in base alla distribuzione territoriale delle sedi di servizio e al numero di volontari in esse presenti.

Sedi messe a disposizione dagli enti:

-"Il Chiostro" presso l'ospedale SS Annunziata di Cento in via Vicini, 2 ;
- Casa della SaluteDi Portomaggiore– Via De Amicis 22 – Portomaggiore (FE);
- sala riunioni presso Area di San Bartolo, ex ospedale psichiatrico, via S.Bartolo 119 – Ferrara;
- sala presso la l'ASP del Delta Ferarese – via Cavallotti, 98 – Codigoro (FE);
- sala Comunale presso Municipio di Codigoro – p.zza Matteotti, 60 – Codigoro (FE);
- sala Consigliare presso il Comune di Formignana – via Vittoria, 29 – Formignana (FE);
- sala Consigliare Comune di Fiscaglia (località Migliaro) – p.zza XXV Aprile, 8 – Migliaro (FE);
- sala Torre presso il Comune di Copparo – via Roma, 20b – Copparo (FE);
- Galleria civica Alda Costa via Roma 36 – Copparo (FE);
- sala in Palazzo Bellini – Via Agatopisto, 5 – Comacchio (FE);
- Biblioteca "M. Soldati" - via Marcavallo 35 - Ostellato (FE);
- Biblioteca Comunale - P.zza Umberto I - Mesola (FE);
- sala riunioni presso "Consorzio sì" – Via G. Fabbri, 414 – Ferrara;
- sala presso la Biblioteca Bassani – Via G. Grosoli, 42 – Ferrara;
- sala riunioni presso Centro di aggregazione giovanile "Area giovani" del Comune di Ferrara – Via A. Labriola, 11 – Ferrara;
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata - via della Fortezza, angolo C.so Piave 25 – Ferrara;
- Centro Idea - via XX Settembre 152 – Ferrara;
- sala ricreativa presso Anffas di Ferrara – Via Canapa 10/12 – Ferrara;
- Ass. NOI PER LORO, via Adelardi 9 -FE ;
- Fienile di Baura - via Raffanello 77 - Baura (FE)
- Cedis - via Ripagrande 1 – Ferrara;
- Caritas Diocesana di Ferrara-Comacchio - via Brasavola 19 - Ferrara
- Fondazione Zanotti – via Borsari 4/c – Ferrara;
- Work & Services S.Giuseppe di Comacchio - via del Pozzo 15 – Comacchio;
- Parrocchia S.Spirito - via Resistenza 1 - Ferrara;
- Centro adolescenti "Circauncentro" - Via dei Mercanti 1 – Comacchio;
- Teatro De Micheli - p.zza del Popolo 11 – Copparo;
- Sala Polivalente "Grattacielo" (c/o Centro di Mediazione) - viale Cavour 177/179 – Ferrara;
- Aula Magna dello IAL - via Montebello 46 – Ferrara;
- sala ricreativa presso CSR 'La coccinella gialla' – Via Dei Tigli 2/b – Cento;
- Sede Legale Cooperativa Germoglio, via A.Boito 8, 44124 Ferrara.
- Comunità Terapeutica Denore, Via Massafiscaglia 434, Denore – Ferrara
- Agire Sociale - Centro Servizi per il Volontariato - Via Ravenna 52 – Ferrara
- Coordinamento associazioni di protezione civile, Via Gulielmo Marconi, 35 – Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- SALA DELL' ARENGO, Piazza del Municipio, 2 - Ferrara
- SALA DELLA MUSICA - Chiostro S. Paolo, Via Boccaleone, 19 - Ferrara
- Scuola di Pace di Monte Sole, Via San Martino 25 loc. Marzabotto – Bologna
- Biblioteca Comunale Ariostea, Via Scienze, 17 – Ferrara
- Centro Civitas Vitae-PADOVA, Residenza Santa Chiara (in via Toblino 51) – Padova
- Tribunale di Ferrara, Via Borgo dei Leoni 60/62 – Ferrara
- CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE - VIA GUIDORZI 26 - BONDENO (FE)
- 381 STORIE DA GUSTARE, P.TTA Corelli 24 – Ferrara
- Centro Donna Giustizia, via Terranuova 12 B – Ferrara
- Sonika - centro di aggregazione giovanile, viale Alfonso Id'Este 13 - Ferrara
- Uniità Operativa Integrazione, via del Salice snc - Ferrara
- Istituzione dei servizi educativi e scolastici, via Guido d'Arezzo 2 - Ferrara
- Informagiovani, Piazza Municipale 23 – Ferrara
- Ospedale di Argenta, sala riunioni direzione sanitaria, via Nazionale Ponente 5 – Argenta (FE)
- Centro Diurno IL CONVENTO Via San Bartolo, 119
- Casa Betania - via Borgovado 7 - Ferrara
- Casa della Salute "Cittadella San Rocco (ex arciospedale S.Anna di Ferrara), Aule Polo Formativo Piano Terra - Corso Giovecca 203 - Ferrara
- Ass.Nadiya, Piazza Saint'Etienne, 19 - FERRARA
- Parrocchia della Beata Vergine Addolorata, Via della Fortezza 1- Ferrara
- Sala Consigliare del Comune di Tresigallo, Piazza Italia 32 – Tresigallo (Ferrara)
- Teatro Comunale Vittoria, via Castello 16 - Località Massa Fiscaglia (Ferrara)

Potranno essere, inoltre, individuate nuove sedi di realizzazione della formazione che verranno di volta in volta comunicate.

30) Modalità di attuazione:

La formazione generale verrà attuata attraverso le seguenti figure:

Formatori prevalenti.

Predispongono il piano complessivo della formazione generale assieme ai referenti degli enti.
Affiancano i referenti degli enti nella programmazione dei contributi formativi ad essi richiesti.
Conducono gli incontri d'aula per complessive 20 ore.
Accompagnano i volontari negli incontri di formazione a cura dagli enti per complessive 25 ore.
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.
Predispongono il prospetto complessivo delle proposte e raccolgono le adesioni dei volontari.
Verificano le assenze, le presenze e il numero di ore di formazione per ciascun volontario.
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Referenti degli Enti per la formazione generale.

Partecipano agli incontri di programmazione della formazione generale.
Sovrintendono alla programmazione e alla realizzazione delle proposte formative a cura dagli enti.
Partecipano agli incontri di monitoraggio e verifica della formazione generale.

Esperti e testimoni

Individuati primariamente tra gli operatori locai di progetto degli enti soci, intervengono nella formazione generale per approfondire tematiche specifiche o illustrare realtà territoriali di particolare interesse.
L'Ente si impegna a mettere a disposizione un referente della formazione generale.
L'Ente, inoltre, si avvarrà della collaborazione di esperti, che verranno individuati all'inizio del percorso formativo, tra risorse interne all'ente e del territorio ferrarese.
Il proprio referente per la formazione collaborerà con i formatori Copresc e si renderà altresì garante della buona riuscita dell'intero percorso formativo.

31) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:

NO	NESSUNO

32) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Lezione frontale (dinamiche formali): attività in cui è prevalente l'esposizione di contenuti teorici da parte di un esperto con l'eventuale ausilio di cartelloni o slide; prevede comunque momenti interlocutori tra il relatore e il gruppo, e momenti di discussione guidata e dibattito tra i partecipanti.

Metodologie incentrate sul gruppo (dinamiche non formali).

Focus group: gruppo di discussione a tema cui li formatore partecipa nel ruolo di facilitatore/ moderatore;
Esercitazione: attività individuale o di gruppo che si svolge mediante l'utilizzo di schede di lavoro: istruzioni di gioco, tabelle o schemi che i volontari devono compilare o redigere;
Laboratorio: attività individuale o di gruppo che prevede la realizzazione di manufatti (disegni, composizioni di oggetti ecc);
Giochi-esercizio: attività dinamica che prevede l'uso del corpo, il movimento nello spazio, e l'interazione fisica con gli altri partecipanti;
Uscite sul territorio per visitare i luoghi di maggior rilievo sociale culturale o ambientale.

33) Contenuti della formazione:

FINALITÀ DELLE FORMAZIONE GENERALE:

Nella convinzione che il valore formativo del servizio civile si fondi primariamente sull'esperienza di servizio proposta ai giovani, la principale finalità della formazione generale è quella di attivare nei volontari alcune attenzioni che possano aiutarli a cogliere e sviluppare il valore formativo dell'esperienza non solo alla luce dei valori di riferimento ad essa attribuiti dal legislatore e dalla storia dell'obiezione di coscienza (difesa della Patria, nonviolenza, solidarietà costituzionale, cittadinanza attiva...), ma anche in ragione dei limiti e delle criticità con cui esso deve confrontarsi sul campo (interessi personali, organizzazione dei contesti di lavoro, complessità dei bisogni sociali, tempi ed energie disponibili...).

Per rafforzare il collegamento tra il contesto della formazione generale e il contesto di servizio in cui gli Enti e i volontari sono impegnati si è ritenuto opportuno:

- il coinvolgimento diretto degli Enti nella programmazione e nella realizzazione degli incontri formativi;
- la predisposizione, durante il percorso formativo, di momenti esplicitamente riservati alla condivisione e rielaborazione delle esperienze dei volontari.

In questo modo si cercherà di acquisire dall'esperienza di servizio spunti e contributi utili per conferire concretezza alla formazione generale, e, ad un tempo, si cercherà di fornire attraverso la formazione generale nuovi stimoli e strumenti di lettura dell'esperienza, non solo ai giovani volontari, ma anche agli adulti che nei diversi enti sono responsabili del loro percorso di servizio.

IMPIANTO DELLA PROPOSTA FORMATIVA:

La proposta formativa è articolata in 3 aree tematiche per complessive 45 ore.

1. Patria e Difesa: il contesto che legittima lo Stato a sviluppare l'esperienza di servizio: analisi dei modelli legislativi, culturali e valoriali ai quali si ispira il servizio civile, e loro evoluzione storica.
   (15 ore a cura del Copresc)
2. Difesa e cittadinanza: attori e dinamiche sociali: forme attuali (e locali) di realizzazione della difesa civile, sul piano istituzionale, di movimento e della società civile.
   (25 ore a cura degli Enti)
3. Cittadinanza attiva e servizio civile: verifica progettuale delle esperienze di servizio.
   (5 ore a cura del Copresc)

Le ore di formazione a cura del Copresc sono suddivise in 4 incontri di 5 ore ciascuno,

condotti direttamente dai formatori accreditati, per gruppi classe da 20 giovani. La partecipazione agli incontri a cura del Copresc è obbligatoria per tutti i volontari. Gli incontri sono centrati sul gruppo in formazione, per favorire una lettura critica dell'esperienza in corso attraverso il confronto diretto tra i volontari.
Le ore di formazione a cura degli Enti sono centrate sulle realtà sociali e territoriali in cui essi operano. La programmazione e la realizzazione di questi incontri sarà affidata ai referenti degli enti affiancati da un tutor. Per la realizzazione degli incontri gli enti potranno avvalersi di esperti e testimoni. Ogni ente si impegna a definire una o più proposte formative specificando per ciascuna di esse il numero massimo di partecipanti, la durata, la sede, gli obiettivi (in linea con le finalità generali del piano formativo), gli ambiti tematici, le attività proposte, la qualifica e il ruolo di eventuali esperti e testimoni.
L'obiettivo è di comporre un pacchetto di proposte all'interno del quale i volontari, in accordo con i propri olp, possano scegliere, per complessive altre 25 ore di formazione, quelle che ritengono più utili e affini ai propri interessi e ai percorsi di servizio intrapresi.

I CONTENUTI E IL PIANO DEGLI INCONTRI:
A) PATRIA E DIFESA: IL CONTESTO CHE LEGITTIMA LO STATO A SVILUPPARE L'ESPERIENZA DI SERVIZIO (15 ORE)

1. IL VALORE FORMATIVO DEL SERVIZIO CIVILE
Durata: 5 ore

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile:
→ L'identità del gruppo in formazione
→ La normativa vigente e la carta di impegno etico
→ L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
→ Disciplina dei rapporti tra enti e volontari

Obiettivi.
Creare il gruppo e definire le modalità di lavoro che il gruppo seguirà lungo tutto il corso di formazione.
Far esplicitare le motivazioni e le aspettative dei volontari rispetto al SCN e alla formazione generale.
Presentare l'organizzazione istituzionale e la disciplina del SC.
Formulare il patto formativo.

Contenuti.
Presentazione e conoscenza reciproca dei partecipanti.
Motivazioni e aspettative dei partecipanti rispetto al SC e alla formazione generale.
Finalità istituzionali, assetto istituzionale e disciplina del SC.
Obiettivi, contenuti, regole di convivenza e modalità di svolgimento della formazione generale.

Incontro preliminare all'avvio della formazione generale, che, collocandosi all'inizio dell'esperienza di servizio, assume anche rispetto a quest'ultima una funzione introduttiva, non solo per fornire ai volontari le informazioni utili ad orientarsi nel

sistema, ma anche per aiutarli a cogliere la dimensione comunitaria del Servizio Civile, e stimolarli a percepirsi come membri di un corpo civile di difesa della Patria.
Si valuterà quindi la possibilità di svolgere l'incontro in forma assembleare, con la partecipazione congiunta di tutti i gruppi classe, dei loro formatori e tutor di riferimento, e dei referenti degli enti.

2. *L'ETICA DEL SERVIZIO CIVILE*
Durata: 10 ore.

Obiettivo.
Conoscere i valori che la storia e il legislatore attribuiscono al servizio civile e sviluppare una riflessione condivisa sulla loro necessità e attuabilità attraverso il servizio civile.
La seconda tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento dei valori espressi dalla legge 64 del 2001 (art. 1 – principi e finalità) e dalla Carta di impegno etico del servizio civile, considerati non solo nella loro qualità assoluta (quella che li rende una fondamentale 'premessa' al servizio civile), ma anche, e soprattutto, nel loro grado di attuazione e praticabilità attraverso la concreta esperienza di servizio.

Contenuti (e corrispondenza alle Linee guida dell'Dipartimento della gioventù e del servizio civile
→ Il dovere di difesa della Patria
La Costituzione Italiana (principi fondamentali e valori costituzionali di solidarietà sociale).
Il termine Patria come viene definito dalla Carta Costituzionale e successivamente ampliato dalle sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05, in cui si dà contenuto al concetto di difesa civile o difesa non armata.

→ La formazione civica
Dichiarazione universale dei diritti umani, ruolo degli organi costituzionali, organizzazione delle Camere, iter formativo delle leggi.

→ Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà.
Storia dell'obiezione di coscienza in Italia: percorso di idee esperienze e fatti ai quali si deve la maturazione in Italia della consapevolezza che la difesa della Patria non è compito delegato e assolto dalle sole Forze armate, ma che esistono e sono vitali per il Paese e per la sua stessa difesa anche "attività e mezzi non militari".
La nonviolenza: i valori e le teorie di riferimento (i maestri della nonviolenza), gli esempi storici (le lotte nonviolente in Italia e all'estero), le strategie (la pratica della nonviolenza nella gestione dei conflitti).
La Difesa popolare nonviolenta (modelli, sviluppi giuridici e istituzionali, legami col servizio civile).

B) DIFESA E CITTADINANZA: ATTORI E DINAMICHE SOCIALI (25 ORE)

Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile
→ La protezione civile
→ Le forme di cittadinanza

→ Presentazione dell'Ente

Obiettivo

Esplorare il concetto di cittadinanza come modo di strutturare, codificando diritti e doveri, l'appartenenza ad una collettività che abita e interagisce su un dato territorio.
La terza tappa del percorso formativo è dedicata all'approfondimento della dimensione territoriale all'interno della quale il servizio civile si colloca e agisce, non da solo, ma a integrazione e supporto di un'organizzazione istituzionale e sociale esistente di per sé e strutturalmente predisposta alla promozione e alla tutela del benessere, della vivibilità, dell'ordine, della sicurezza.
L'obiettivo è quello di accrescere nei volontari la conoscenza del territorio in cui vivono e la consapevolezza dei bisogni e degli interessi in gioco nella tutela del patrimonio comune che esso rappresenta, come premesse essenziali alla maturazione di un senso civico fondato sulla responsabilità e sulla partecipazione.

La terza tappa del percorso formativo è affidata agli Enti di servizio civile a ciascuno dei quali si richiedere di progettare e gestire, nell'ambito della formazione generale, un incontro di 5 ore.
Gli incontri organizzati dagli enti con la supervisione dei formatori accreditati verranno inseriti nel calendario della formazione generale in modo che ciascun gruppo classe partecipi a 5 incontri organizzati da altrettanti enti del territorio.
Il programma degli incontri verrà sviluppato secondo una traccia di lavoro predisposta dai formatori accreditati.
La traccia di lavoro non vincola il contenuto della proposta formativa ad un singolo modulo tra quelli previsti nelle linee guida dell'DIPARTIMENTO DELLA GIOVENTÙ E DEL SERVIZIO CIVILE ma li attraversa tutti trasversalmente. Punto di partenza è la Carta Etica sottoscritta da tutti gli Enti accreditati: "Gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale".
Ma la funzione degli Enti ai fini della Difesa della Patria non è determinata dallo loro adesione al sistema del Servizio Civile. È piuttosto un prerequisito che gli Enti devono possedere per accreditarsi, e poggia sulla loro natura e sulla loro 'ordinaria" attività sociale.
Si chiede dunque agli enti di presentare ai volontari esempi concreti e significativi di 'difesa civile' della Patria secondo la loro natura e le loro modalità di intervento sul territorio.
Gli esempi possono far riferimento all'Ente in sé per sé (es. la funzione del Comune e le sue relazioni con i cittadini) o a specifiche iniziative promosse nei differenti settori di intervento (assistenza, educazione, ambiente, patrimonio artistico…).
I contenuti specifici e le modalità di svolgimento degli incontri saranno definiti dai referenti degli enti in accordo con il tutor e condivisi nel tavolo provinciale per la

programmazione delle formazione generale.
Nella programmazione degli incontri si chiede di tenere in considerazione alcune attenzioni formative:

- a partire dagli esempi proposti fornire elementi utili alla comprensione dei contesti sociali ad essi sottesi (attualità, politica, evoluzione storica delle situazioni di bisogno, criticità...);
- stimolare i volontari ad un'analisi critica dei temi trattati, offrendo spazio alle loro opinioni e alle loro esperienze.

Per orientare il lavoro di programmazione si consegnano agli enti le 5 domande che saranno proposte ai volontari come chiave di lettura degli incontri formativi cui parteciperanno.
1 CHI DIFENDE LA PATRIA? (come si colloca l'Ente nel contesto istituzionale)
2 DIFENDERE CHI (o CHE COSA)?
3 PERCHE' DIFENDERE? (valori e principi di riferimento dell'azione sociale)
4 DIFENDERE DA CHE COSA (o DA CHI)? (questioni di rilevanza sociale: attualità – territorio)
5 DIFENDERE COME? (risorse strumenti e metodologia dell'azione sociale)

C) CITTADINANZA ATTIVA E SERVIZIO CIVILE (5 ORE)
Corrispondente ai seguenti moduli previsti dalle Linee guida del Dipartimento della gioventù e del servizio civile
→ Il lavoro per progetti
→ Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti
→ Rappresentanza dei volontari in servizio civile

Obiettivo
Conoscere la struttura di un progetto e comprenderne la logica;
Verificare la corrispondenza tra l'esperienza che i volontari stanno svolgendo, le finalità generali del servizio civile e i suoi obiettivi specifici;
Verificare il gradimento della formazione generale e le sue ricadute sull'esperienza di servizio e sulla crescita personale dei volontari;

Nell'ultima tappa del percorso formativo si utilizzerà la scheda progetto come strumento per la comprensione della logica di intervento sociale adottata dal servizio civile,
Si solleciteranno i volontari a definire in che modo il servizio civile rappresenta un modello positivo e attuabile di cittadinanza solidale sia rispetto ai bisogni della comunità sui quali i progetti intendono intervenire sia rispetto alla qualità delle relazioni che i volontari sperimento nelle sedi di servizio.
Su queste basi si raccoglieranno possibili proposte migliorative da affidare ai rappresentanti regionali o nazionali di cui si presenterà il ruolo e la modalità di elezione.

34) Durata:

Durata: 45 ore suddivise in:

- 20 ore d'aula (a cura del Copresc)
- 25 ore di conoscenza dei servizi sociali del territorio (a cura degli Enti)

Tempi di attivazione: a distanza di un mese dall'avvio dei progetti.
Tempi di conclusione: entro il 180° giorno dall'avvio dei progetti.
Gli enti si impegnano a concordare con il Copresc la data di avvio in servizio dei volontari

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Ferrara via Fabbri 414
Ferrara via della Resistenza n.5
Ostellato via Verdi. n.7
Ostellato via Verdi n.5

36) Modalità di attuazione:

Il percorso formativo specifico sarà realizzato in proprio, con formatori dell'ente con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Paolo Bolognesi nato a Ferrara il 12/10/1979
Barbara Ragazzi nata a Portomaggiore il 05/12/1975
Grazia Amadei nata a Faenza il 13/05/1982

38) Competenze specifiche del/i formatore/i:

Paolo Bolognesi: Laurea in Sc. della Formazione Università di Bologna con indirizzo di Educatore Professionale,
Barbara Ragazzi Maturità tecnico commerciale
Grazia Amadei Laura in CTF

39) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La metodologia utilizzata per la formazione specifica sarà prevalentemente basata sui metodi attivi. Avendo a che fare con un basso numero di volontari si prediligerà un lavoro interattivo e basato sulle dinamiche del gruppo di lavoro. La formazione specifica vuole essere intesa come momento di crescita, apprendimento e cambiamento. Gli argomenti strutturati e proposti saranno inerenti le attività e gli obiettivi del progetto ma l'obiettivo di ogni singolo modulo sarà quello di proporre stimoli e quindi nuovi metodi, tecniche e strumenti per affrontare situazioni professionali specifiche. Per questo accanto alla lezione frontale, utile strumento per il passaggio delle informazioni teoriche, predomineranno tecniche non formali. Le tecniche attive consistono in tecniche di apprendimento coerenti con la teoria delle dinamiche di gruppo, come analisi dei casi, l'esercitazione, problem solving, testimonianze.- lettura e commento di materiale didattico.
Si faranno se possibile anche lezioni itineranti di illustrazione dei luoghi

Il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato con la metodologia della formazione a distanza, utilizzando l'ambiente on-line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

40) Contenuti della formazione:

Obiettivi principali dell'attività di formazione specifica saranno:

• Accrescere nel volontario, le competenze specifiche coerenti con il percorso formativo etico-sociale proposto dal progetto.

• Stimolare nel volontario il desiderio di approfondire il proprio "sapere" nel settore. • Avviare un processo di riflessione e maturazione in relazione alle difficoltà affrontate, dallo stesso volontario, durante lo svolgimento delle attività.

• Stimolare la capacità di assunzione di responsabilità di fronte a problematiche specifiche. •

Accrescere nel volontario la capacità di confronto e scambio con l'altro.

• Favorire l'acquisizione delle informazioni teoriche e pratiche necessarie per orientare il volontario nelle scelte professionali future.

I contenuti della Formazione specifica sono articolati come di seguito specificato:

1° **Modulo: Accoglienza.**
(durata 10 ore) **Formatore Bolognesi Paolo**
Contenuti: Conoscenza delle finalità di servizio in cui sono inseriti i volontari, delle attività svolte dalle sedi di attuazione progetto, strumenti e metodologie di lavoro. Analisi del progetto: obiettivi e attività specifiche che si intendono realizzare con il supporto dei Volontari.

2° **Modulo:Organizzazione delle sedi di attuazione del progetto.**
(durata 10 ore) **Formatore Grazia Amadei**
Contenuti: Presentazione degli enti copro gettanti e dei partner coinvolti nel progetto.
Il significato del lavoro in rete
Programmazione delle attività educative.

3°- Modulo:Destinatari del progetto , percorsi e modalità educative.
(durata 20 ore) **Formatore Paolo Bolognesi**
Contenuti: Sviluppo e capacità di accoglienza e di relazioni dei minori.
Definizione di lavoro educativo: educarci per educare.
Rapporto educatori e volontari:lavoro di insieme per una proposta comune.
L'esperienza del quotidiano, la formazione intesa come crescita lavorativa e personale.

4° **Modulo:Come progettare e realizzare delle attività nel territorio**
(durata 8 ore) **Formatore Paolo Bolognesi**
Contenuti: analisi del territorio a cui è rivolto il progetto;

- analisi al target a cui è rivolto il progetto;
- finalità e obiettivi;
- strutturazione delle attività
- strumenti di verifica dell'efficacia del progetto.

5°**Modulo: Orientamento post-servizio civile** –
(durata 8 ore) **Formatore Barbara Ragazzi**
Contenuti: - Analisi sul mercato del lavoro - Panoramica sui principali contratti di lavoro - Programmi specifici per i giovani –
Opportunità sul volontariato e partecipazione attiva.
Strumenti operativi utili per la ricerca del lavoro: siti istituzionali, rassegne stampa, , indirizzari aziende, ricerca on- line

Opportunità sul volontariato e partecipazione attiva.
Strumenti operativi utili per la ricerca del lavoro: siti istituzionali, rassegne stampa, , indirizzari aziende, ricerca on- line
- Consigli operativi su curriculum, lettera di presentazione e colloquio –
Panoramica su corsi di formazione (per disoccupati, per occupati)

6° Modulo:Sicurezza
(durata 4 ore) Contenuti: Il Modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile sarà realizzato in maniera coordinata e congiunta nell'ambito del Copresc mediante **4 ore** di approfondimento dei concetti generali in tema di prevenzione e sicurezza nei luoghi di servizio.

41) Durata:

52 ore
L'ente si impegna e ad affrontare le materie connesse alle attività specifiche che i volontari andranno a svolgere durante l'anno di servizio civile*(70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre 270 giorni dall'avvio del progetto*) perché si è valutato dal monitoraggio interno della formazione che è più adeguato per i volontari una formazione specifica articolata in moduli distribuiti nell'arco di più mesi .

Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile verrà invece erogato entro i primi 90 giorni

Altri elementi della formazione

42) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE SPECIFICA

Sono previsti incontri periodici di verifica, sia durante il piano di formazione che al termine dello stesso.

Verranno somministrati ai volontari 3 questionari (inizio formazione –in itinere e finale) che indagano la valutazione dell'apprendimento, la soddisfazione dei volontari e la rispondenza delle aspettative, l'utilità percepita, i bisogni formativi allo scopo di effettuare un'azione di monitoraggio sia quantitativo che qualitativo.

Quantitativo:
- informazioni e conoscenze acquisite in modo stabile;
- distribuzione di materiali didattici di supporto.

Qualitativo:
- capacità critica;
- partecipazione attiva;
- capacità di lavorare in gruppo;

Strumenti di rilevazione:
- questionari di rilevazione del gradimento;
- colloqui con Formatori,
- confronti con gli O.L.P.

I risultati finali dell'apprendimento e della soddisfazione dei volontari, saranno utilizzati per effettuare una sintesi finale e per poter riprogettare e rivedere i futuri progetti di formazione.

MONITORAGGIO DELLA FORMAZIONE GENERALE condiviso in ambito Copresc

Il monitoraggio della formazione generale congiunta sarà coordinato, all'interno del percorso formativo dei volontari, attraverso **due momenti di rilevazione**.

Primo – iniziale

Durante il primo incontro di formazione i volontari verranno coinvolti in un'attività dinamica per rilevare:

- le aspettative del giovane rispetto alla formazione generale;
- la percezione del volontario delle possibili ricadute della formazione generale sulla proposta di servizio. (Elemento fondamentale per avvicinare la formazione generale alle realtà di servizio nei diversi settori).

Metodologia

- Attività dinamica;
- Esercitazione individuale;
- Condivisione in plenaria e commento del formatore.

Secondo – finale

Al termine del percorso formativo, durante l'ultimo incontro, verrà somministrato un **questionario di verifica della formazione generale** con successiva discussione e rielaborazione orale delle risposte attraverso attività dinamiche. Questo per rilevare:

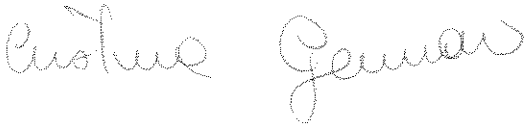
- l'andamento della formazione generale (contenuti, dinamiche, metodologie ed organizzazione);
- la reale ricaduta della formazione sulla proposta di servizio che il volontario sta vivendo. (Elemento fondamentale per indagare le connessioni tra formazione, attività e progetto).

Metodologia

- Somministrazione del questionario a risposta chiusa e aperta: compilazione individuale;
- Attività dinamiche (giochi di posizione e di schieramento);
- Verifica in plenaria, coordinata dal formatore, con dialogo con i volontari.

I dati raccolti e rielaborati dalle rilevazione saranno analizzati anche in ambito Copresc e in seguito presentati in una riunione di verifica e di riprogettazione del percorso formativo con i referenti per la formazione generale degli enti partecipanti.

Data 28/11/2017

Il Responsabile legale dell'ente

Cristina Gennaro